

## Il convegno a Barco

# Le origini bresciane della passione per le lettere

**G**li ebrei stampatori da Soncino sul finire del XV secolo ebbero uno stretto legame con la terra bresciana. Se ne parla domani 18 nel convegno «30 anni Museo della Stampa» a Barco di Orzinuovi, al ristorante GustAvo (dalle 10). Presenta e coordina l'incontro Francesco Capretti, docente di Dialogo ebraico cristiano all'istituto di studi ecumenici San Bernardino (Venezia). Il convegno farà luce sul periodo bresciano degli ebrei «da Soncino», originari di Spira (uno dei centri del giudaismo medioevale, in Renania). Attraverso complesse peregrinazioni e più generazioni, giunsero ad esercitare la nuova professione di tipografo, rivoluzione culturale del XV secolo: il 22 aprile 1488 stamparono a Soncino la prima Bibbia ebraica con accenti e vocali. La scelta di Yehoshua «Salomone» di iniziare l'attività di tipografo editore è chiarita bene nel colophon del primo libro pubblicato il 2 febbraio 1484, con parole che racchiudono la consapevolezza del

rinnovamento scatenato dalla stampa a caratteri mobili. Ma tra 1490 e 1491, mentre Yehoshua lasciò Soncino per Napoli, Gershom (figlio del fratello) raggiunse Brescia per esercitare il mestiere prima in città e poi a Barco di Orzinuovi; dall'*Inventario degli incunaboli ebraici* della biblioteca Palatina di Parma si apprende che era tra le mura il 30 ottobre 1491.

La meta partenopea risulta allo storico comprensibile, perché a Napoli la tipografia ebraica era già affermata; non è subito intelligibile quella bresciana. In precedenza, a Brescia gli ebrei avevano gestito banchi (sotto il dominio prima degli Sforza, poi della Serenissima), ma la loro piccola comunità era minacciata da frequenti movimenti antiebraici suscitati da cronache del tempo e dalle prediche di Bernardino da Feltre contro i prestatori. «A Barco, il castello dei nobili Martinengo era un feudo dove vigeva una certa autonomia rispetto a Venezia. I Martinengo accolsero gli ebrei esperti nell'ar-



**Caratteri** Gli stampatori ebrei erano attivi a Brescia

te della tipografia anche per interesse economico. In riva all'Oglio che Gershom «da Soncino» stampò il 15 settembre 1496 le preghiere penitenziali in lingua ebraica, Selichot. Di tali opere v'è ancora una copia alla Biblioteca Palatina di Parma» ha anticipato don Antonio Lanzoni, che interverrà al convegno con la relazione *Selichot. Itinerari ebraici 2007-2012. Un'esperienza di conoscenza dell'ebraismo a Barco*. Tra i relatori anche Giancarlo Toloni, docente di Lingua e Cultura ebraica e direttore scientifico della biblioteca Felice Montagnini in Università Cattolica, e la professoressa Elena Lea Bartolini De Angeli, docente di Giudaismo in Bicocca, che si soffermerà ancora sulle Selichot di Barco d'Orzinuovi. L'attività tipografica degli ebrei in Italia, iniziata a Soncino e passata per Brescia, proseguì poi anche ad Ancona e Fano. A memoria di queste cronache rinascimentali è stato fondato il Museo della Stampa di Soncino nel 1988: lì si è svolto il convegno del trentennale in aprile, mentre l'appendice a Barco vuole ricordare la presenza degli stampatori ebrei anche in territorio bresciano.

**Alessandra Stoppini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA